

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale.

Presidente Caredda – Silenzio! Buonasera signore e signori, buonasera ai Consiglieri, agli Assessori, ai cittadini presenti in aula e a quelli che ci ascoltano su Centro Mare Radio, abbiamo avuto un contrattempo, il Segretario Comunale sta in arrivo, quindi, non possiamo fare neanche l'appello. Dovremo riprendere il Consiglio, anzi iniziare il Consiglio, va be', intorno alle dieci meno un quarto, dieci meno dieci. Non ho neanche il foglio con i nomi dei Consiglieri, fermo restando che, comunque, il numero legale c'è, però, dobbiamo aspettare il Segretario verbalizzatore, quindi, non posso...circa mezz'ora, verso le dieci meno un quarto, dieci meno dieci.

Alla ripresa dopo la sospensione

Presidente Caredda – Signori diamo inizio al Consiglio Comunale, avvocato Paggi, per favore, l'appello

L'avvocato Paggi, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Avv. Paggi- Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea..

Presidente Caredda - E' arrivato anche il Consigliere D'Alessio...

Avv. Paggi – D'Alessio c'era, D'Alessio sì...

Presidente Caredda – E' arrivato adesso.

Avv. Paggi – Okay...16...

Presidente Caredda – Hanno risposto all'appello: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Fioravanti Augusto, Gregori Marchi, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Ruscito Piero, Voccia Antonio e Zonetti Andrea, 16 presenti, il numero è legale. L'ordine del giorno di oggi, grazie Avvocato Paggi, grazie. Allora: *Circolare Ministeriale Demanio 22 del 2009 in esecuzione della Legge 296 del 2006, Articolo 251 - Applicazione dei Canoni Demaniali Anno 2012; In adunanza ordinaria e in prima convocazione per il giorno 23 aprile - Approvazione Progetto Preliminare Porta D'Accesso Complesso Monumentale dei Monteroni che costituisce Variante al P.R.G. ai sensi dell'Articolo 19 del D.P.R. numero 327 del 2001 modificato con Decreto Legislativo 302 del 2002; Punto 2: Piano Comunale di Protezione Civile – Approvazione.*

OGGETTO: Punto 1. Circolare Ministeriale Demanio 22 del 2009 in esecuzione della Legge 296 del 2006, Articolo 251 - Applicazione dei Canoni Demaniali Anno 2012

Presidente Caredda – Quindi, punto 1: *Circolare Ministeriale Demanio 22 del 2009 in esecuzione della Legge 296 del 2006, Articolo 251- Applicazione dei Canoni Demaniali Anno 2012*, relaziona il Sindaco prego Sindaco.

Sindaco – Grazie Presidente e buonasera a chi ci ascolta e a chi è in aula. Io, prima di questo, volevo fare una comunicazione molto, molto breve al Consiglio Comunale, è arrivata, una settimana fa, dalla Regione Lazio una lettera che invita il Comune di Ladispoli ad aderire alla Acea Ato 2 e, quindi, in pratica, se noi facessimo questa cosa, dovremmo sciogliere la Flavia Acque e rinunciare alla gestione in proprio. La Regione fa riferimento ad una indicazione dell’Autorità Nazionale di Vigilanza su queste cose, perché è vero che c’è sempre in vigore una legge che ha istituito le Ato, che significa Ambito Territoriale Ottimale, però, insomma, la discussione che si è sviluppata poi, in questi ultimi anni, a livello anche nazionale, ha portato, mi pare, la maggioranza degli italiani a pensare che, laddove la gestione diretta da parte dei Comuni fosse corrispondente ad alcuni criteri, intanto, di economicità e di efficienza, l’opportunità sarebbe quella di lasciare questa gestione ai Comuni. Quindi, io volevo...lo volevo solo comunicare, perché penso che poi sarà il prossimo Consiglio Comunale ad occuparsi di questa vicenda, il prossimo nel senso quello nuovo, però, noi, ecco, vi informo che manderemo una lettera, insieme alla Flavia, alla Flavia Acque, nella quale faremo presente, appunto, la...il fatto che questa azienda risponde ai requisiti di economicità ed efficienza, per cui, il Consiglio Comunale, più volte, si è espresso all’unanimità sul fatto di ritenere giusta la gestione pubblica dell’acqua e, quindi, penso che su questo l’unanimità ci sia ancora. Per quanto riguarda, forse, Presidente, io ho sbagliato a non dirle che c’era questa comunicazione, se lei vuole, magari sentire...

Presidente Caredda – Ma non c’è problema, Sindaco, prego...

Sindaco – Sentire...sentire prima se...

Presidente Caredda – Se, eventualmente, vogliono fare degli interventi su questa comunicazione...

Sindaco – Sì, così...

Presidente Caredda – Consigliere Moretti, prego e poi il Consigliere D’Alessio.

Cons. Moretti – Grazie, io sono stato interessato, venerdì scorso, dal Consigliere Loddo di questa lettera inviata dai funzionari regionali al Comune, nella quale si chiede al Comune di Ladispoli di aderire alla Acea Ato 2, che è il nostro ambito di appartenenza e, quindi, di fatto, dismettere la nostra Flavia Acque. Come ricorderete, in anni passati, ma a partire da qualche anno fa, abbiamo fatto numerose battaglie e abbiamo anche fatto una delibera qui in

aula Consiliare, abbiamo..io ho presentato una mozione che abbiamo sottoscritto tutti i quanti, perché riteniamo che il nostro servizio idrico gestito localmente sia efficiente e sia economico. Questo non toglie, però, che la legge ci impone, ancora adesso, di entrare sotto Acea Ato 2, quindi, noi abbiamo, comunque, mantenuto il servizio gestito in casa, ma dovremmo, in teoria, secondo legge, ancora rientrare in Acea nella provincia di Roma. Fino ad oggi, gli enti sovra comunali sono stati abbastanza tolleranti, nel senso che in attesa che Acea si organizzasse e che i Comuni, gradualmente, entrassero in questo ambito, ci ha lasciati diciamo per ultimi, perché siamo quelli che, effettivamente, col servizio idrico, non solo hanno meno problemi, ma addirittura hanno un buon servizio. Testimonianza ne è il fatto, per esempio, che Cerveteri commissiona, ogni anno, a Ladispoli, alla nostra Flavia Acque, quindi, l'Acea di Roma commissiona per conto delle utenze di Cerveteri, commissiona dei lavori alla nostra Flavia Acque che vengono regolarmente pagati, quindi, delle prestazioni. Io sono intervenuto presso la Regione e, precisamente, presso l'Assessore Mattei e presso l'Assessore Cetica che si stanno occupando di questo fatto in tutta la Regione Lazio e sono partiti dalla provincia di Viterbo, dove c'è più o meno la stessa situazione, il problema è che lì, l'equivalente di Acea, che si chiama Talete, è una società che offre servizi, semmai è possibile, ancora peggiori di quelli di Acea e, addirittura, sta in una situazione di deficit paurosa. Questo significa che, già nella provincia di Viterbo, si fanno delle deroghe, così come chiediamo noi qui a Ladispoli, per la gestione locale del servizio idrico, quello che noi vogliamo mantenere. Ho avuto rassicurazioni che, nei prossimi giorni, probabilmente, i Comuni verranno chiamati e verranno ascoltati e che, attraverso un provvedimento regionale, probabilmente, questa situazione verrà cambiata, nel giro di poche...poche settimane, se non di qualche mese. In quel tempo, avremo la possibilità di mandare le nostre osservazioni, come diceva prima il Sindaco, spiegando che il Comune di Ladispoli ha, già soltanto guardando la Carta dei Servizi, cioè quello che offre la Flavia Acque a Ladispoli e quello che offre, per esempio, Acea a Cerveteri, ha dei vantaggi notevolissimi. Ad esempio, una nuova utenza a Cerveteri gestita da Acea viene allacciata in non meno di 3 mesi, a Ladispoli bastano 2 settimane. Per quanto riguarda le emergenze idriche, se avete un problema, a Ladispoli chiamate un numero di cellulare e vi risponde la persona che, in quel momento, è in servizio per l'emergenza. A Cerveteri chiamate un numero verde, fa un giro incredibile e, forse, dopo qualche giorno, avete assistenza. Di fronte a un fatto del genere, di fronte a prestazioni così diverse, per non parlare poi del costo dell'acqua che da noi è più basso rispetto a Cerveteri e, quindi, a tutti i Comuni gestiti da Acea. E' evidente che noi vorremmo mantenere la gestione del servizio in casa. Penso che non ci sia nessun problema a farlo comprendere e credo che quella lettera non rappresenti nessuna minaccia.

Presidente Caredda – Grazie Consigliere Moretti, Consigliere D'Alessio.

Cons. D'Alessio – Il prossimo Consiglio dovrà rifare i microfoni. Allora, Presidente, io apprendo, con soddisfazione, quello che ha detto il Consigliere Moretti, anche perché so che sta collaborando in Regione e, quindi, farà valere quello che, poc'anzi, ha detto. Credo che

corrisponde a realtà, perché conosco il Consigliere Moretti e credo che dica la verità. Quello che non comprendo, però, che è chiaro che ci sono dei funzionari all'interno della Regione Lazio che vogliono far rispettare dei Dettati di Legge. Dobbiamo fare in modo, credo che sarà il prossimo Consiglio, ma, nel frattempo, l'amministrazione va avanti con altri organi, che sono gli organi di Giunta e i funzionari, dobbiamo far comprendere che quella lettera per noi significa un danno, ma non per noi in quanto istituzione, ma per noi in quanto città di Ladispoli. Allora, credo, Consigliere Moretti, va bene la sua intenzione, va bene la sua intercessione, però, credo che la Giunta dovrà fare un deliberato di intenti su quella scia, in collaborazione con tutti e, se facciamo in tempo, anche un deliberato di Consiglio Comunale di intenti per far capire queste cose e questo credo che sia una necessità. Certe volte, ci troviamo in Consiglio Comunale a discutere di cose che non sono importanti e necessarie, questa è una delle cose importanti e necessarie. E' inutile che io ripeta che i bilanci della Flavia Acque sono bilanci buoni, è inutile che io ripeta che la Flavia Acque ha fatto un buon lavoro, tutto questo lo dobbiamo mettere per iscritto e mandare a chi di dovere possa cambiare questo intento. Noi non vogliamo andare sotto l'Acea, non vogliamo andare sotto l'Ato 2, quella provinciale, perché significa essere messi in difficoltà. Non so adesso, Segretario, quale potrebbe essere il mandato che può avere la Giunta o se è possibile fare un Consiglio Comunale solo per questo e credo che questo dobbiamo fare.

Presidente Caredda – Grazie Consigliere D'Alessio, Consigliere Loddo, prego.

Cons. Loddo – Sì, grazie Presidente. Io solo per ribadire quello che ha già detto il collega Moretti e quello D'Alessio e, quindi, è inutile, abbiamo già detto, in questa sede, più volte, quello che è il funzionamento della Flavia Acque, dei benefit della Flavia Acque e dei benefit che porta al paese e volevo ricordare che, a tutt'oggi, tutte quante le delibere che sono state prese in direzione, quindi, a tutelare il patrimonio idrico della città, sono state prese all'unanimità e quindi, questo dimostra il grado di attenzione e di responsabilità dell'intera classe politica ladispolana e dell'intero Consiglio Comunale. Io, insieme...sul mandato del Sindaco, ho provveduto ad allertare anche i vertici di Flavia Acque di queste iniziative e stiamo preparando una sorta di dossier a difesa di quello che è il diritto all'acqua. E' chiaro che non abbiamo da dubitare su quello che ci diceva il Consigliere Moretti, in quanto su quest'argomento siamo perfettamente allineati, fermo restando che, qualora fosse, in qualche misura, disattesa, sia la Maggioranza che l'Opposizione creeranno una barriera unita contro questo scippo. Grazie.

Presidente Caredda – Altri interventi? Nessun intervento, passiamo all'ordine del giorno: *Circolare Ministeriale Demanio 22 del 2009 in esecuzione della Legge 296 del 2006, Articolo 251, Applicazione dei Canoni Demaniali Anno 2012*, prego Sindaco.

Sindaco – Grazie Presidente. Dunque, la questione di come applicare i canoni demaniali a Ladispoli è stata oggetto di discussione del Consiglio Comunale varie volte. Io mi immagino che anche altri Consigli Comunali, anzi ne sono sicuro, soprattutto nella zona del Lazio, abbia avuto analoghe discussioni. Per chi non ha mai, diciamo, affrontato

direttamente e tecnicamente la questione, può sembrare incredibile, ma diciamo ci sono difficoltà di attuazione, che sono un po' in tutta Italia e prima stavo leggendo... l'Assessore al Demanio Lupi mi stava facendo vedere una nota dalla Regione Liguria dove si era arrivati ad, addirittura, ad una conferenza tra Regione, Balneari e del Demanio sempre per gli stessi problemi, cioè che cosa considerate incamerato e cosa non è incamerato? Tecnicamente, quello che risulta dello Stato ufficialmente e quello che, invece, non risulta anche se, teoricamente, tutto dovrebbe essere omologabile. Eppure questa differenza, che è soltanto un fatto tecnico, già determina una grande disparità di trattamento tra uno stabilimento e l'altro e questo è un primo criterio. Secondo: come vengono considerati i servizi accessori? Bagni, corridori, quindi, come si valuta una cosa che è fatta in muratura, come si valuta una cosa che è fatta in legno, anche se chi entra in uno stabilimento, magari, vede uno spazio che può essere uguale se è fatto in legno o se è fatto in muratura, cioè serve alla stessa cosa, in realtà, chi gestisce lo stabilimento paga cose molto diverse. Quindi, già questo...però per far capire quanta complessità ci sia. Oltre questo, si è aperta un'altra discussione sul fatto se la attività balneare...Commerciale o di Terziario. Una circolare ministeriale dice, abbastanza così, chiaramente, che è commerciale, però, molte altre note dicono che è Terziario, alcuni tribunali si sono espressi su ricorsi, dicendo che è da considerare Terziario. Un'altra cosa che mette in difficoltà o, quanto meno, crea disparità in Italia è il cosiddetto Parametro OMI dell'Osservatorio Immobiliare e abbiamo già fatto l'esempio altre volte: a Ladispoli, il criterio, diciamo il parametro da applicare equipara uno stabilimento balneare ad un negozio del centro e ora...questo Parametro OMI. In altre città il parametro è diverso, questo Indice OMI, il Valore OMI e il risultato finale, l'abbiamo detto varie volte, uno stabilimento di Ladispoli viene chiamato a pagare più di...spesso, più di stabilimenti di Viareggio o di località, così, diciamo, almeno più famose in Italia. Detto questo e detto che è probabile che finirà questo contenzioso solo quando la circolare ministeriale sarà più chiara oppure sarà fatta una legge diversa, il Consiglio Comunale intende, o almeno l'amministrazione comunale, intende proporre al Consiglio Comunale una delibera di indirizzo che dia ai nostri funzionari, appunto, un indirizzo su come calcolare i canoni demaniali. Voglio riferire anche che, alcuni giorni fa, invitato dall'Associazione Balneari di Ladispoli, c'è stato un incontro molto interessante. C'era il Responsabile, Papagni, dell'Associazione che ci ha informato di quante cose, diciamo, si stanno muovendo, diverse cose si stanno muovendo, sia a livello regionale che a livello nazionale e la speranza, sia degli amministratori e io penso soprattutto dei dirigenti, che, poi, sono chiamati a fare i calcoli, ma, insomma, poi, anche dei balneari è che si arrivi ad un criterio che dica: si paga un tot al metro quadro e, poi, o è di legno, o è di cemento, è sta al lato, o sta al centro, o serve per...per fare da ristorante, o serve per fare da cucina, una volta stabilito uno standard, quel giorno sarà facile dire che si pagano 2 Euro al metro quadro, adesso, dico una cosa, si moltiplicano i metri quadri totali per un indice e lì finisce. Purtroppo, oggi, come dicevo prima, dipende a che cosa serve quello spazio, dipende in che materiale è fatto, dipende se è stato incamerato e voi potete immaginare in quale caos, poi, alla fine, ci si ritrovi. Allora, detto questo, la

proposta che l'amministrazione comunale fa, penso che sia nota, perché è stata discussa varie volte e...

Cons. (00:02:50 – 2 File) – Può rileggerla, per favore...

Sindaco - Sì, chiaramente, adesso la rileggiamo ancora, ma, comunque, si ferma su 3 dei punti, alcuni, chiaramente, non è che possiamo noi discuterli, il fatto dell'incameramento o meno, insomma, non è un dato che può discutere il Consiglio Comunale. L'indicazione che noi vogliamo dare al...proponiamo di dare agli uffici riguarda: i Valori OMI, quindi, l'indicazione di far riferire i Valori OMI al Terziario e non al Commerciale e la possibilità di applicare una norma che dice che: *“i canoni possono essere ridotti in presenza di eventi dannosi, di eccezionale gravità, che comportino una minore utilizzazione dei beni oggetti della concessione, previo accertamento da parte delle autorità concedenti”* e, nel nostro caso, sarebbe quando avviene il divieto di balneazione che, nelle parti vicino ai fiumi avviene, diciamo, ormai, stabilmente, ma, negli ultimi 15 anni, è anche variato nella sua grandezza, non è stato mai identico un anno all'altro. Quindi, questo poi comporterebbe anche una diversa valutazione per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 e...e, naturalmente, ecco, queste sono le indicazioni che noi daremmo, nel momento in cui accettassimo questa...questa deliberazione. Quindi, fatte le premesse che dicevo prima: *“fornire le seguenti linee di indirizzo agli uffici per la determinazione dei canoni demaniali del 2012; verificare la possibilità di applicare per la determinazione dei canoni demaniali i Valori OMI relativi al Terziario; la possibilità di procedere al ricalcolo dei canoni demaniali per gli anni 2007-2011; la possibilità di applicare la riduzione del canone demaniale per quelle attività che usufruiscono del bene in concessione, in misura limitata o ridotta, secondo quanto disposto dalla normativa vigente; poi, demandare agli uffici competenti il proseguimento dell'iter amministrativo, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia demaniale”*. Sì, io concludo, confermando che, in questo in contro con l'associazione di categoria, il Dottor Papagni ci ha confermato che anche ad Ostia, a Fiumicino sono nati contenziosi su questa vicenda, contenziosi, spesso, conclusi con una Conferenza dei Servizi con il Demanio che, spesso, ha preso atto poi che, insomma, può chiedere anche molto, ma non può chiedere cifre, insomma, che...che, ultimamente, abbiamo dovuto...gli uffici hanno dovuto chiedere ad alcuni stabilimenti di Ladispoli. Sono proprio fuori mercato, sono del tutto inconcepibili. Per informazione del Consiglio Comunale, dico anche che è stato discusso un altro punto importante, che è quello della scadenza delle concessioni, il fatto che dovrebbero andare a bando pubblico nel 2015, secondo alcune indicazioni europee e le associazioni in Italia si stanno muovendo per far sì che questa...questa possibilità di gara pubblica, però, sia...abbia dei binari, diciamo, intanto che non...che non penalizzi completamente chi già ha un'attività e che, anzi, ci sia la possibilità, in primis, che sia...che sia diciamo...che non estrometta chi, magari, da 30-40 anni, fa un'attività senza nemmeno, addirittura, la possibilità di partecipare alla gara, oppure di vedersi sopravanzare da capitali sospetti. Insomma, c'è una grande preoccupazione non soltanto sul fatto, ripeto, della mancanza di indennizzo, che sarebbe la seconda normativa

attuale, ma anche la possibilità che arrivino capitali che investano soldi di provenienza dubbia. Quindi, è tutto un momento di fermento. Per quanto riguarda...voi sapete che il Consiglio Comunale sta in una fase particolare, nella quale si può riunire per motivazioni, diciamo, urgenti e improcrastinabili, il fatto di dover calcolare i canoni della prossima stagione estiva riteniamo che sia una motivazione che fa diventare questa delibera una delibera urgente e improcrastinabile.

Presidente Caredda – Grazie Sindaco, interventi? Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti – Sì, grazie. Io volevo aggiungere che ho ricevuto un documento, approvato pochi giorni fa in Consiglio Regionale, che corrisponde ad una mozione proposta da un Consigliere PDL Regionale, attraverso il quale si impegna la Giunta Regionale a portare all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni il problema dei canoni demaniali e del rinnovo delle concessioni che, come diceva prima il Sindaco, per legge europea, vorrebbe...legge europea vorrebbe che fosse messa a bando. Oggi pomeriggio, era presente la Presidente Polverini a Cerveteri per una inaugurazione ed ho avuto modo di scambiare due parole con lei e la mozione è arrivata alla Presidenza della Regione e, come sapete, la Regione Lazio è la seconda Regione come numero di stabilimenti balneari, è seconda soltanto all'Emilia Romagna e, quindi, il problema è particolarmente sentito. E' intenzione della Giunta Regionale cercare di intervenire sulla...sia sulla consistenza dei canoni, sulla modifica vera e propria dei canoni e, soprattutto, è intenzione della Regione proporre nella Conferenza una sorta, diciamo, di eccezione per il territorio italiano rispetto all'intera Europa sulla messa a bando dei canoni...delle concessioni demaniali. Ovviamente, è un impegno, non si può dire che a questo seguirà, con certezza, un cambiamento per quanto riguarda le leggi a cui siamo sottoposti oggi, però, è un primo passo che, sicuramente, viene da un'esigenza forte espressa dai balneari, che rappresentano una categoria imprenditoriale importantissima e che, comunque, su di loro è fondato grossa parte del turismo italiano e, quindi, per questi motivi, è probabile che, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, si sentirà parlare e tornerà alla ribalta questo problema a livello nazionale. La delibera di questa sera, della quale ci occupiamo, in effetti, rappresenta una sorta di aggiramento dell'ostacolo, perché noi, piuttosto che incidere sui canoni demaniali, cercando di ridurre...di ridurli, cosa che non possiamo fare, perché non è nelle possibilità del Comune cambiare una legge dello Stato, cerchiamo di cambiare, se così si può dire, categoria alle attività balneari, cerchiamo di inquadrarle in un settore nel quale possano pagare meno tasse. Questa è una cosa che possiamo fare per risolvere il problema nell'immediato. Rimane il fatto che i canoni demaniali per uno stabilimento balneare sono alti. Quindi, io credo che la soluzione, ovviamente, sia quella dell'adeguamento dei canoni ad una situazione economica contingente come quella attuale e cercando di distinguere le varie zone d'Italia, come dicevamo prima, Ladispoli viene equiparata come canone ad un...uno stabilimento di Ladispoli paga come un negozio del centro. Ovviamente, questa è una situazione di disparità che ci penalizza e deve essere cambiata. Sulla delibera volevo annunciare che il Gruppo del PDL ha libertà, in questo caso, di votare secondo coscienza. E'

una delibera nella quale si sono ravvisate alcune possibilità di, diciamo, responsabilità diretta dei Consiglieri che le votano, quindi, io lascio a ciascuno dei miei Consiglieri la libertà di decidere secondo coscienza, secondo quanto hanno compreso della delibera, su questo atto.

Presidente Caredda – Grazie Consigliere, Consigliere Lauria.

Cons. Lauria – Questo è un caso tipico in cui un Consigliere Comunale non può improvvisare a proposito di elezioni, di dove andiamo, di classe nuova dirigente politica e non può improvvisare, perché uno scarabocchio normativo di tal genere, probabilmente, non è presente all'interno di tutti i tessuti normativi di vari ambiti di intervento del legislatore. Uno scarabocchio normativo, che poi si fa ancora più scarabocchio, quando si innestano e si incastonano circolari amministrative, interpretazioni di vario tipo, a volte, anche corrette, ad esempio, la sentenza del Tribunale Ordinario di Civitavecchia, in composizione monocratica, in persona del giudice Marco Dell'Utri, ha individuato, nel 2010, in quella misura giudiziaria, sostanzialmente, questa netta distinzione tra Terziario e Attività Commerciale, secondo un po' i criteri dell'OMI. Io ritengo, se è possibile, perché mi è arrivata una comunicazione da parte di un consulente, caro amico, del settore che, per quanto riguarda l'orientamento da fornire, che poi è un orientamento, cioè noi chiediamo al tecnico, all'apicale di verificare se è possibile, sostanzialmente, inquadrare come criteri dei canoni demaniali, gli stabilimenti...gli stabilimenti balneari come Terziario, mi sembra, assolutamente, utile che si faccia riferimento alla classificazione che, attualmente, viene, sostanzialmente, presa in considerazione in tutta...a livello europeo, che è quella della Pecu 2007. E' una cosa che, ovviamente, questo richiede un grosso approfondimento e una straordinaria specializzazione, però, volevo fare riferimento proprio a questa classificazione, a questo strumento di classificazione, a livello europeo, che individua, nella parte relativa ai servizi, alla lettera R, appunto, sotto il Terziario, le attività...non solo le attività sportive, di intrattenimento e di divertimento, ma anche la gestione di stabilimenti balneari marittimi, lacunari e fluviali e questo credo che sia...potrebbe essere segnalato, da stasera, nel corpo della delibera oppure direttamente da ogni singolo Consigliere, domani, all'apicale, anche perché credo che sia di estremo interesse anche perché, al di là poi della possibilità che possiamo dare noi stasera, cioè verifica tu se è possibile farlo, certamente, questo è uno strumento che sarà importante per l'apicale stesso. Quindi, come Italia dei Valori, nel rispetto di un equilibrio che un Consigliere Comunale deve usare, ma come responsabilità personale, appunto, per non improvvisare e nel rispetto di un interesse collettivo, che è un interesse vero, perché è collettivo e perché andando a verificare poi, individualmente, all'interno del collettivo, sappiamo un po' quali sono le esige...le esigenze dei singoli esercenti balneari. Questo lo dico con rispetto, perché poi conosciamo quante conduzioni familiari e quante difficoltà, non solo in questo scorcio di Consiliatura, ma anche negli altri tratti di Consiliatura pregressi e, quindi, nella storia loro, sappiamo bene quali sono state le difficoltà, soprattutto, quando, appunto, esiste questo scarabocchio normativo, che mette in difficoltà anche un Consigliere Comunale, che deve andare a verificare quali norme devono

essere prese in considerazione. Quindi, l'Italia dei Valori è d'accordo per approvare questo...questo orientamento, questo indirizzo all'apicale, potremmo anche individuare questo strumento straordinario di classificazione, che non è da interpretare oltretutto, oppure si può fare diversamente, non so, contattando, direttamente, domani stesso, anche l'apicale per dargli questa informazione che ritengo di estrema importanza. Quindi, siamo favorevoli, ovviamente, all'approvazione di questa delibera. Grazie.

Presidente Caredda – Grazie a lei, altri interventi? Consigliere Voccia.

Cons. Voccia – Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera ai signori qui presenti in Consiglio. Io ho...non voglio fare "*bastian contrario*", anche se sono solidale con l'Associazione Balneari, di cui ognuno di noi ha qualche amico all'interno, però, io sono rispettoso delle norme e delle regole e ritengo, come ho già detto nelle sedute precedenti, che stiamo nei 45 giorni pre-elettorali, tra 15 giorni, meno di 15 giorni, andremo tutti al voto e non c'è delibera...non c'è delibera che tenga. Tutto ciò che noi andiamo a deliberare è carta straccia, perché non abbiamo le motivazioni forti, perché si dice, il Sindaco dice, per la mancata balneazione, che il mare è sporco, il mare è zozzo, se è per questo, sono 15 anni che il mare è sporco e il mare è zozzo e c'è il divieto di balneazione. Dunque, non è...non è...mi lasci dire...mi lasci dire Sindaco, non è nella eccezionalità del caso, del deliberato. L'eccezionalità sta nell'esborso degli amici balneari che si dovranno far carico, però, quello che noi...noi, voi andate, stasera, io, infatti, si dice: "*bisogna metterci la faccia*", io ce l'ho sempre messa, sia a favore che contro sto qui in Consiglio Comunale, quando vedo che tanti banchi sono vuoti, tante sedie sono vuote per non metterci la faccia o perché hanno paura di qualche cosa. Io non ho paura di niente, dico che il deliberato è anti-costituzionale, non lo possiamo votare perché manca la vera urgenza del contendere. Dunque, chiedo anche a lei Segretario Paggi, se quanto io sto affermando è vero o no ed esprimo anche voto contrario al deliberato, in quanto non lo ritengo urgente e straordinario come fosse una calamità naturale sul territorio. Grazie.

Presidente Caredda – Grazie a lei, Avvocato Paggi.

Avv. Paggi – Io non so risponderle adesso, mi riservo.

Presidente Caredda – Grazie a lei, Consigliere Ardita, Consigliere Ardita ha chiesto la parola? C'è D'Alessio, c'è Asciutto, c'è Loddo, lei ha chiesto la parola? E l'ha chiesta sì, l'ha chiesta.

Cons. Ardita – Buonasera a tutti, saluto il pubblico presente e gli ascoltatori di Centro Mare Radio. Credo che...io ho sempre...ho avuto dei dubbi su quella Legge Finanziaria 2006 applicata nel 2007 e il calcolo dei canoni demaniali come dei coefficienti definiti dall'OMI io non l'ho mai condivisi, perché l'Osservatorio Immobiliare Italiano ha calcolato, in base a dei coefficienti di strutture commerciali e residenziali a Ladispoli, e questo l'ho sempre condiviso con il Sindaco Paliotta, che era assurdo vedere che Ladispoli aveva dei

coefficienti superiori a Taormina, a Viareggio, a Forte dei Marmi. Io su questa battaglia che, da anni, ci ho sempre creduto, sono disposto anche ad arrivare in tribunale per la mia città, ma non lo vedo oggi, a 15 giorni dalle elezioni, perché il discorso dei canoni demaniali e di tutto quello che con la nuova legge comunitaria andava ad incidere, in modo negativo, per chi ha operato in questo settore, con molti sacrifici e con la propria famiglia, da più di 20-30 anni, io non l'ho mai condiviso questo principio di legge. Diciamo che questa novità della normativa europea, che non prevede più un calcolo commerciale, ma soprattutto su un parametro Terziario, è uno spiraglio per gli operatori balneari, per il futuro, molto importante. Per questo, questo è il motivo che oggi posso sostenere questa delibera, in quest'ultimo Consiglio, con l'auspicio che il prossimo Consiglio Comunale e la prossima amministrazione abbia una priorità per gli operatori balneari nell'interesse della costa e soprattutto, su questo grande problema, che parte dal 2007, del pagamento dei canoni demaniali. Allora, questo atto che può essere di supporto, di aiuto alla categoria ritengo che deve essere un punto di partenza, il punto di arrivo dovrà essere, sicuramente, che la nuova amministrazione comunale si dovrà occupare, mettendo la priorità della politica, il turismo.

Presidente Caredda – Consigliere D'Alessio, prego.

Cons. D'Alessio – Allora, Presidente, solo per chiarire alcune cose. Noi stiamo parlando di canoni demaniali, che sono stati determinati da una legge dello Stato. E' chiaro che un Consiglio Comunale non può cambiare una legge dello Stato. Siccome, però, noi abbiamo nel nostro territorio alcune situazioni che ricadono proprio in questa legge come, appunto, gli stabilimenti balneari, il Consiglio Comunale può essere chiamato, a livello politico, per dare una propria idea, un proprio indirizzo. E' questo che sta facendo il Consiglio Comunale di Ladispoli, quindi, è una deliberazione che non cambia nulla, perché non lo può fare, perché se lo facesse, è carta straccia. Quindi, è una deliberazione di Consiglio Comunale che, praticamente, dà un indirizzo e demanda tutto al Demanio...

Sindaco – No, no, all'ufficio comunale...

Cons. D'Alessio – All'ufficio comunale che deve, praticamente, poi, emettere il pagamento, intendevo in questo senso. Quindi, noi diciamo al...perché c'è stata, il motivo è questo, c'è stata la Legge Bassanini che ha fatto in modo che esistessero alcune situazioni di diversità all'interno di un'amministrazione comunale, dove ci fossero delle competenze ben precise. Quindi, i dirigenti devono applicare la legge sul mandato di una legge dello Stato. Il Consiglio Comunale può dire che, praticamente, possono esistere, all'interno di questa legge, alcune situazioni dove si può lavorare per fare in modo che il...la...i tecnici del Comune possano emettere una cosa differente. Per questo motivo, è una votazione di intenti, non è una votazione che va a cambiare qualche cosa. Io spero che poi subentri anche un discorso diverso, la Regione, così come diceva il Consigliere Moretti, gli organi dello Stato, le conferenze che permettono di cambiare la legge, di cambiare quello per cui i canoni sono stati, in questo momento, definiti, cioè commerciali, per portarli ad un discorso diverso, o Terziario o quant'altro. Su questa impostazione...su questa impostazione io sono d'accordo

a votare questa delibera, perché è una delibera di impegno politico, non è una delibera che crea delle aspettative. Le crea delle aspettative solo a livello politico, non a livello concreto, perché, se domani, il tecnico del Comune, gli uffici del Comune, così come dice la delibera, emana un pagamento, così come la legge lo riporta, questo deli...questa deliberazione non conta nulla, a meno che, nel frattempo, non intervenga una legge, che è la legge dello Stato, che permette di rivedere il tutto. Su questa scia, il mio voto è favorevole.

Presidente Caredda – Consigliere Ascutto.

Cons. Ascutto – Buonasera a tutti gli spetta...a tutti i cittadini che ci ascoltano e le mie osservazioni sono...sono 3, dalle discussioni che sono state, praticamente, espresse dai Consiglieri. La prima, in merito a quello che ha appena riferito il Consigliere D'Alessio, riguardo il documento che verrà votato questa sera ed è vero che si presenta come documento programmatico e la mia domanda è: *“visto le caratteristiche del documento, perché non è stato votato dalla Giunta e ce lo portano in Consiglio Comunale come documento straordinario?”*. Il secondo punto, per quanto riguarda le competenze diciamo comunali sulla determinazione determinata dall'ufficio demaniale, la trasformazione dalla tipologia commerciale al Terziario, sono d'accordo sulle premesse che ha evidenziato il Consigliere Lauria. Invece, per quanto riguarda il motivo di ridurre i canoni del 50% per eventi dannosi ed eccezionali, di eccezionali gravità, ritengo che manca la motivazione scritta nel documento programmatico, però, è stata evidenziata dal Sindaco Paliotta. Quindi, considerando come premessa, che è stato chiarito il concetto per cui dovranno essere ridotti del 50% i canoni demaniali, ritengo necessario e non facoltativo il fatto che deve essere inserita la motivazione, il che manca nella delibera programmatica di questa sera. Quindi, la voterei solo se viene definito il perché ci siano eventi dannosi ed eccezionali, di eccezionali gravità per ridurre il canone del 50%, ripeto, ha motivato il Sindaco, per motivi di divieto di balneazione, no? Quindi, ritengo che questo...questa...questo obiettivo o, voglio dire, questa calamità naturale che giustifica la riduzione, sia inserita nella delibera, altrimenti, rimane troppo generica e la motivazione che giustifica questa riduzione non viene assolutamente chiarita e l'unica eccezione che faccio è questa, quindi, l'inserimento della motivazione. Per il resto, credo che gli stabilimenti balneari sono delle aziende importanti sul territorio, in quanto producono ricchezza e aiutano, praticamente, il turismo a svilupparsi, nonostante che vengano gestiti da famiglie che vivono sul territorio, ritengo che le...tutte le aziende, che sviluppano attività ricreative e turistiche, siano importanti per la sopravvivenza della nostra economia. Però, ecco, ho fatto questa osservazione e chiedo se è fattibile inserirla e, solo con questa motivazione, io la voterei questa sera, cioè motivando il perché devono essere ridotti i canoni. Grazie.

Presidente Caredda – Grazie a lei, Consigliere Loddo.

Cons. Loddo - Sì, grazie Presidente, ma io, diciamo che ho avuto modo di approfondire la materia del deliberato, in questi giorni, in quanto, insieme all'Assessore Lupi, che è competente in materia, e al Sindaco, abbiamo definito quello che è l'atto deliberativo che,

questa sera, portiamo all'attenzione del Consiglio. E', certamente, difficile, soprattutto magari da chi guarda da fuori, la complessità o la genesi di questo atto, nel senso che, come diceva...come diceva qualcuno, si ravvisa...cioè il vero pericolo che hanno rilevato i Consiglieri Comunali, ma, allo stesso tempo, i funzionari, è quello che, praticamente, l'amministrazione comunale supplisce a quella che è, e questa non è la prima volta, perché abbiamo già votato diverse volte, un atto che deve andare a raddrizzare una...una normativa di carattere nazionale e questo è sempre molto difficile, perché, mentre noi siamo gli interpreti, in qualche misura, della...anche della realtà economica, delle categorie sociali ed economiche che operano nel territorio, conosciamo bene quella che è la situazione e, quindi, cerchiamo di correggere il tiro, laddove è possibile, fornendo, senza, in alcun modo, violare la legge, fornendo tramite anche strumenti normativi, la sentenza che citava prima il Consigliere Lauria è in tal senso, le modalità che la legge consente alle diverse categorie nella determinazione e nello stabilire il canone, canone che, ricordiamo, è determinato dal Comune, ma che poi, in realtà, per la stragrande...per la maggior parte viene, però, incamerato direttamente dall'Agenzia delle Entrate e, quindi, dal Demanio. L'atto non è che, come diceva prima la Consigliera, io mi fermo a un livello politico e, quindi, non sono un tecnico, anche se questo...questo atto deliberativo l'abbiamo, poi, concordato con il tecnico, il quale poi ha rilasciato anche un parere e fornisce agli uffici quella che è una base di studio ed è...volutamente non entra nel merito delle situazioni oggettive, proprio perché rimane alla valutazione del tecnico, che è l'unico destinatario, applicatore della legge, la legge, infatti, dice che è il funzionario e, in questo caso, il dirigente, a stabilire, sentito l'Ufficio del Demanio periferico, ad applicare la legge così come viene impostata. Quello che fa il Consiglio Comunale, questa sera, è di fornire al tecnico l'interpretazione di quella che è la realtà economica che ci circonda e, quindi, favorire una categoria che sta in difficoltà anche se, molte volte, viene indicata come quelli che lavorano poco e guadagnano tanto. In realtà, sappiamo bene che non è così, non per questa categoria, ma anche in tante altre e, quindi, noi preannunciamo, come Partito Democratico, il voto favorevole.

Presidente Caredda – Grazie, Consigliere Voccia.

Cons. Voccia – Sì Presidente, soltanto per...vorrei che il Segretario mettesse a verbale che la mia dichiarazione di voto contrario non è solo per questa delibera, ma è per tutte le delibere messe all'ordine del giorno, in quanto, a mio modestissimo parere, rispettoso delle regole e delle norme, secondo me, manca quel quid di urgenza e di straordinarietà. Dunque, pertanto, non soltanto questa delibera, ma anche le altre delibere, per me, non sono votabili. Ci potevamo pensare 6 mesi fa, peccato che ci siamo ridotti a 10 giorni dalle votazioni. Grazie.

Presidente Caredda – Grazie a lei, Consigliere Fioravanti.

Cons. Fioravanti – Buonasera a tutti, ma, certo, questa delibera è un po' dubbiosa. Io l'ho letta prima che il Consigliere Loddo l'ha letta in aula, l'abbiamo discussa. Certamente, è una delibera che si poteva fare prima, come diceva il mio collega Consigliere Voccia, però,

diciamo che, qualche volta, il Consiglio si prenda pure qualche responsabilità, la responsabilità vuol dire che, giustamente, per i balneari è troppo questo canone. E' pur vero dice (00:33:39 – 00:33:42 *non comprensibile*) certo il mare di Ladispoli non è da sottovalutare. Ci sarà l'inquinamento come c'è l'inquinamento per tutto il litorale d'Italia. Quindi, questa è una delibera un po' dubbiosa, però, non c'è nessun pericolo, a mio avviso, io non sono giurista, però, non ci ho nessuna preoccupazione, però, io da Consigliere Comunale non ho preso mai i soldi dello stipendio, perché li ho dati sempre al partito. Mi prendo la responsabilità se c'è da pagare, ma non credo che ci sia una responsabilità, perché se l'amministrazione porta una delibera di questo genere e il tecnico comunale ho visto che ha messo le sue 3 firme regolari, non è che non mi posso fidare dell'amministrazione che le firme non siano regolari, sono convinto che sono regolari. Quindi, mi assumo la mia responsabilità per quanto riguarda questa cosa se dovesse andare male(00:34:39). Ci difendiamo, perché io sono convinto, perché io me la ricordo una cosa di questo genere, proprio all'Assessore Fioravanti, ai tempi dell'aumento del canone dell'acqua, quando la Sicea gestiva l'acqua, fui imputato per 5 milioni di quei tempi. La Corte dei Conti mi ha chiamato proprio come da solo, libero, come Assessore al Bilancio, sono andato a rispondere e ancora mi devono arrivare i 5 milioni da pagare, perché ho spiegato, naturalmente, ci avevo un avvocato che mi spiegò che cosa dovevo dire, non me lo sono portato neanche appresso e ancora devo pagare. Altre volte, mi hanno chiamato, insieme con il Sindaco Paliotta, per un altro problemino sempre della Sicea, dell'acqua ed uguale così, io..lei e Lancianesi. Io lo ricordo, lei non se lo ricorda, comunque, niente, pure quella volta, la Corte dei Conti ha fatto buca, naturalmente, ti devi difendere per questa cosa. Certo che un...un taglio del 50% i nostri (00:35:48 – 00:35:55 *non comprensibile*) quindi, voto favorevole per questa delibera.

Presidente Caredda – Grazie, conclude...Consigliere Ascianto.

Cons. Ascianto – Grazie, allora, per rispondere a quello che mi ha appena riconosciuto il Consigliere Loddo in merito e le valutazioni tecniche, questo Consiglio non entra nelle valutazioni tecniche e, allora, mi sembra di dire delle cose non esatte, perché, nel momento in cui voi scrivete in questa delibera, io non ci ho la copia, però, se l'appendiamo, c'è scritta la legge...non vale niente, va be', la legge...posso avere copia, perché non riesco a vedere come... e me la dà, per favore? Grazie, perché non siamo riusciti a fare le fotocopie e quindi l'ho vista solo questa sera, allora: *“la legge consente, inoltre, di ridurre i canoni demaniali per le attività turistiche e ricettive in presenza di eventi dannosi, di eccezionale gravità, che comportano una minore utilizzazione dei beni oggetto della concessione, previo accertamento da parte dell'autorità concedente”*. Allora, noi dobbiamo andare...cioè gli uffici dovrebbero andare ad accertare le calamità naturali, calamità...eccezionali, scusate, eccezionali, ma si presume che siano un terremoto, un maremoto, è caduto un aereo, qualcosa, è successo qualcosa e il Sindaco ha motivato il perché viene fatta questa delibera, viene votata e ha detto, chiaramente, ha ripetuto, che il divieto di balneazione può essere considerato un evento eccezionale. Allora, possiamo scrivere questa particolarità essenziale,

che motiva la riduzione del 50%? E io mi chiedo: “*allora, non è vero quello che diciamo? Allora, non è vero quello che dice il Sindaco?*”, no, se ha giustificato il perché, non capisco il perché voi vi rifiutate di inserirla in questa determinazione, che non è un...è una proposta di delibera di Consiglio, va bene? E' una proposta, come proposta, io pretendo, per votarla questa sera, che venga inserito quanto ha dichiarato il Sindaco, perché è l'unica...l'unica motivazione che giustifica la riduzione del 50% dei canoni, altrimenti non avrebbe senso, è chiaro questo? Allora, è possibile, Presidente, poterla inserire? Io chiedo ai Consiglieri di inserirla, perché io voglio aiutarla, voglio votarla per dimostrare che ci tengo alle attività turistiche sul nostro territorio e ritengo che sia più che giusto ridurle, per questa motivazione, ma se non viene scritta, la motivazione può essere una qualunque cosa, quindi, io metto questa...altrimenti voto contro. Perché devo votare contro? E se l'ha dichiarato il Sindaco che questa...allora, non è questa la motivazione? Mi chiedo: non è la motivazione questa? Voglio che i cittadini si rendano conto che io non sono contro le attività turistiche, visto che anche il Consigliere D'Alessio ha dichiarato che è una proposta politica. Allora, essendo una proposta politica, ci dobbiamo assumere le responsabilità di quello...cosa? Allora che cos'è? No, allora, è un documento programmatico questo, è un documento programmatico, perché stiamo programmando una futura azione, non può dire il contrario, ma qua...che cosa cambia?

Presidente Caredda – Consigliere Ascitto risponderà il Sindaco, quindi...

Cons. Ascitto – Sì, sì, grazie...

Presidente Caredda – Ecco...

Cons. Ascitto – Quindi, chiedo se, cortesemente, li possiamo inserire e...

Presidente Caredda – L'ha già detto prima...

Cons. Ascitto - L'ho detto...

Presidente Caredda – Lo dobbiamo mettere in votazione quello che lei ha chiesto.

Cons. Ascitto – Va bene, grazie Presidente.

Presidente Caredda – Prego, Sindaco.

Sindaco – Ma Consigliera, vede, io ho detto in premessa che è una normativa complicatissima, nella quale bisogna muoversi anche con, da una parte, capacità, dall'altra, evitare di fare danni. Allora, noi abbiamo riportato nella delibera, che non so se sta ancora qui, esattamente, quello che dice la legge. La legge non parla di qual è l'eccezionalità, perché io le faccio soltanto alcuni esempi: l'erosione. Cioè se noi, adesso, mettessimo soltanto il divieto di balneazione, l'ufficio, davanti al problema erosione, sarebbe limitato, no? No, ma no, ma ce ne stanno anche altri, anche il crollo...anche il crollo di una struttura può essere un caso eccezionale. Allora, la legge, volutamente, non ha detto qual è il motivo,

proprio perché i casi possono essere tanti, no? Metta che un fiume esonda e, nel senso, va da un'altra parte e, magari, va a toccare uno stabilimento, non è una causa eccezionale, però la legge non lo elenca. Allora, io ho fatto l'esempio, ma noi, in questa delibera, abbiamo riportato letteralmente: "*in presenza di eventi dannosi di eccezionale gravità che comporti una minore utilizzazione dei beni oggetto della concessione*", è testuale della legge, quindi, io penso che convenga a tutti, ma soprattutto ai balneari e all'ufficio, dire che l'eccezionale gravità poi la valuta l'ufficio. Ripeto, noi abbiamo avuto un caso indiscutibile, che è quello dell'erosione, forse, quest'anno le cose vanno un pochino migliori...un pochino meglio, ma, 2-3 anni fa, alcuni stabilimenti avevano il 50% della spiaggia e qui pure sarebbe da discutere, io, insomma, adesso non voglio riaprire tutta la discussione, ma è ridicolo dire che se si perde metà spiaggia, io pago soltanto metà della spia...cioè pago meno soltanto metà della spiaggia, ma è chiaro che se io ho metà spiaggia, no, non ho soltanto metà degli ombrelloni, ma ho metà della gente che...che, magari, usufruisce dello stabilimento, no? Quindi, vede come è delicata, insomma, l'interpretazione di questa cosa? Purtroppo, questa legge è stata fatta tanti anni fa, speriamo che si arrivi ad un chiarimento, però, io capisco quello che lei vuol dire, ma dobbiamo stare attenti a non ingessare poi quello che vogliamo fare dentro un caso soltanto e, nemmeno soltanto 2, perché potrebbero essere diversi i casi. Quindi, l'eccezionale gravità che limita l'interesse. Allora, abbiamo detto, io ho metà spiaggia e mi si dice che pago...siccome la spiaggia paga molto di meno dello stabilimento, pago metà del...dell'affitto della spiaggia ed è molto poco. In realtà, io il danno che subisco è molto di più degli...degli ombrelloni, è molto di più. Quello dell'inquinamento, ripeto, io non...io sono per non inserirlo, ma per quei motivi, diciamo, di garanzia per loro, ma bisogna..eppure..sembra ridicolo, eppure bisogna discutere se lo stabilimento balneare, che vicino abbia scritto "*divieto di balneazione*", questa cosa, secondo...secondo il Demanio, non limita l'utilizzo del bene. Come, io sto lì per far fare i bagni e vicino c'è scritto che non li posso fare e questa cosa non limita l'utilizzo del bene? Ma è plateale questa cosa, no? Quindi, comunque detto questo, io ripeto, pur comprendendo, diciamo, la sua argomentazione, sarei per lasciare testualmente quello che dice la legge, quindi, lasciare poi all'ufficio l'interpretazione.

Presidente Caredda – Grazie, allora, Consiglieri...Consigliere Loddo....

Cons. Ruscito – Soltanto per chiedere...

Presidente Caredda – Ah, prego Ruscito.

Cons. Ruscito – Due minuti di pausa, dopo l'intervento del Consigliere Loddo...

Presidente Caredda – Dopo l'intervento?

Cons. Ruscito – Sì, sì, l'ha già chiesto, quindi.

Presidente Caredda – Ah, ha rinunciato, 5 minuti di sospensione.

Alla ripresa dopo la sospensione

Presidente Caredda – Consiglieri in aula, per favore, riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Prego Consiglieri rientrate in aula.

Avv. Paggi – 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14...5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, ne mancano due...

Presidente Caredda – Rifaccia l'appello, cortesemente, Avvocato Paggi? Consiglieri in aula, stiamo facendo l'appello.

L'avvocato Paggi, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Avv. Paggi- Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea. 14...

Presidente Caredda – Il numero è legale, 14 presenti. Allora, Consigliere Ruscito aveva chiesto la sospensione, delega il Consigliere Ascitutto, prego.

Cons. Ascitutto – Avendo valutato insieme al gruppo, effettivamente, le motivazioni potrebbero essere diverse e, quindi, riteniamo opportuno lasciare molto generica questa definizione, affinché vengano verificate dall'ufficio tecnico ed elencate all'ufficio tecnico le motivazioni che giustificano la riduzione del 50% delle concessioni demaniali.

Presidente Caredda –Grazie, la parola al Sindaco.

Sindaco – Sì, io vorrei ringraziare il Consiglio Comunale, penso di poterlo fare anche a nome dell'Associazione dei Balneari, intanto per il livello della discussione, il livello del confronto e il Consiglio Comunale di Ladispoli ha dimostrato, ancora una volta, stasera, col voto che, penso, insomma, sia quello che ci aspettiamo, di saper superare anche i momenti difficili, come possono essere quello di assumersi delle responsabilità oggettive. Prima è stato oggetto di discussione se questa delibera...quale sia l'effetto, ora, comunque, questa delibera è un'assunzione di responsabilità da parte di questo Consiglio Comunale. Poi, chiaramente, saranno i dirigenti ad usufruirne, ad averne, diciamo, a farne uso, però, è un'assunzione di responsabilità e, quindi, io voglio ringraziare il Consiglio Comunale per questo atto di responsabilità, comunque, diciamo, votino i Consiglieri, perché la discussione è stata anche varia e penso, ecco, chiedo all'Associazione dei Balneari di apprezzare,

diciamo, quanto questo Consiglio Comunale riesce a fare anche nelle differenti valutazioni, ma, poi, nel fine convergente dell'interesse della nostra città. Quindi, voglio prendere atto di questa cosa e vi assicuro, insomma, che è stata una discussione lunga, difficile su un argomento molto spinoso e se il Consiglio Comunale arriva poi ad assumersi le proprie responsabilità, lo fa, dopo avere ragionato, molto, devo dire, molto proficuamente e con grande interesse alla materia.

Presidente Caredda – Grazie Sindaco, c'è...è stata fatta un'aggiunta a questa delibera: *“la presente deliberazione viene ritenuta urgente ed indifferibile, in quanto è necessario definire i canoni prima dell'avvio della prossima stagione balneare”*, quindi, la motivazione dell'urgenza viene a far parte direttamente del corpo della delibera. Allora, Consiglieri mettiamo in votazione il punto 1 all'ordine del giorno: *Circolare Ministeriale Demanio 22 del 2009 in esecuzione della Legge 296 del 2006, Articolo 251, Applicazione dei Canoni Demaniali Anno 2012* così come motivata, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Avv. Paggi – All'unanimità.

Presidente Caredda – All'unanimità, nessun astenuto e nessun contrario, la delibera è approvata. No, non è immediatamente esecutiva, no. Allora, in adunanza ordinaria e in prima convocazione per il 23 aprile per discutere il seguente ordine del giorno, quindi, andiamo avanti con gli altri punti...

OGGETTO: Punto 2. Approvazione Progetto Preliminare Porta D'Accesso Complesso Monumentale dei Monteroni che costituisce Variante al P.R.G. ai sensi dell'Articolo 19 del D.P.R. numero 327 del 2001 modificato con Decreto Legislativo 302 del 2002

Presidente Caredda - ... *Approvazione Progetto Preliminare Porta D'Accesso Complesso Monumentale dei Monteroni che costituisce Variante al P.R.G. ai sensi dell'Articolo 19 del D.P.R. numero 327 del 2001 modificato con Decreto Legislativo 302 del 2002*, relaziona il Sindaco.

Sindaco – Il Consiglio Comunale e i vari...i Consiglieri in Commissione hanno avuto modo di approfondire la questione e di discutere la questione che viene portata all'ordine del giorno...buonasera a voi, che viene portata, questa sera, all'ordine del giorno. Noi abbiamo prima acquisito il bene del Castellaccio dei Monteroni, abbiamo fatto un accordo con l'Associazione Diritti Genetici per fare in modo che l'associazione ristrutturò il Castellaccio e poi utilizzi parte della struttura e dia a noi l'uso della restante...del piano terra e quello che è avvenuto, in questi ultimi anni, è una discussione tra la Fondazione, il Comune, la Sovrintendenza e la Regione su come installare alcune, diciamo, impianti tecnologici, in particolare quelli per le energie rinnovabili, nell'ambito di questa ristrutturazione. Ora, la Fondazione, giustamente, ha insistito perché questi impianti rimanessero, la Sovrintendenza, giustamente, dal suo verso, non accettava alcune collocazioni che potevano essere, diciamo, modificare troppo l'assetto complessivo del...del monumento vero e proprio che ormai è il Castellaccio dei Monteroni, si è trovata una soluzione che è quella di allontanare, diciamo, dalla...dalla struttura i pannelli fotovoltaici, posizionarli su delle strutture che ricorderanno alcune...alcuni monumenti, diciamo, della nostra zona...del nostro territorio, avranno il nome anche di alcuni monumenti del nostro territorio e formeranno un vero e proprio tragitto d'ingresso all'area poi del Castellaccio dei Monteroni. Per fare tutto questo, c'è stato bisogno di una piccola variante che, ma, comunque, le varianti sono sempre, dal punto di vista della procedura, importanti, una piccola variante, nel senso che gli impianti sono collocati rispetto al progetto iniziale più distanti su una fascia di terreno che è sempre del...dell'Arsial e, quindi, passata al Comune di Ladispoli, però, diciamo, in un luogo più importante...più lontano, meno impattante rispetto al corpo centrale del Castellaccio dei Monteroni e anche sotto una forma molto interessante, molto piacevole, perché, ripeto, saranno un modo per entrare in quest'area con un...così con una tragitto che ripercorre alcuni dei punti più importanti del territorio di Ladispoli.

Presidente Caredda – Grazie Sindaco, Consigliere Ardita ha chiesto la parola, prego Consigliere.

Cons. Ardita – Io su questa delibera e anche su quella successiva non vedo i motivi di urgenza e di improrogabilità e auspico che, chi ma preso in gestione il Castellaccio dei Monteroni, se, da qualche anno, ha anche ricevuto qualche contributo regionale, veramente, ristrutturare il Castellaccio. Questa è la mia preoccupazione, però, anche questo argomento, sicuramente, è da approfondire, perché chi abita lì vicino mi ha fatto presente che ancora la struttura è fatiscente e credo che se ne dovrà occupare la nuova amministrazione comunale per verificare come vengono fatti i lavori del Castellaccio dei Monteroni e chi lo gestisce, in che modo lo gestisce. Io non mi sento di votare questa delibera sia per l'articolo di legge che non si intravede l'urgenza, ma anche molti dubbi sulla gestione lì ho oggi e, domani, credo che sia più compito e responsabilità della nuova amministrazione.

Presidente Caredda – Grazie, Consigliere Ascitutto, ah prego il Sindaco prima, sia gentile Consigliere Ascitutto.

Cons. Ascitutto – Prego.

Sindaco – Sì, su questo aspetto che è importante. La ristrutturazione del Castellaccio verrà fatta con finanziamenti sia regionali, sia europei e la Fondazione rischia di perderli per questo ritardo che è apprezzabile per quanto riguarda l'intento della Sovrintendenza di mantenere l'assetto del corpo del Castellaccio dei Monteroni, però, diciamo, questo ritardo rischia di far perdere il finanziamento e, se si perde il finanziamento, è chiaro che, poi, tutto il Castellaccio rimarrà così com'è. Quindi, in questo senso, propongo di aggiungere anche a questa delibera la...la valutazione di delibera urgente e indifferibile, in quanto si rischia di perdere il finanziamento europeo.

Presidente Caredda – Grazie Sindaco, Consigliere Ascitutto, prego.

Cons. Ascitutto – Grazie Presidente e ritengo anch'io non necessaria e urgente la votazione di questa delibera e la motivazione è abbastanza frivola, nel senso che ci poteva pensare prima la Fondazione a presentare un progetto e portarlo al vaglio degli uffici tecnici, consentendo al Consiglio Comunale a valutare, con maggiore tranquillità, e, sicuramente, sarebbe stato votato. Considerando il periodo elettorale in cui ci troviamo, riteniamo, anzi io ritengo, personalmente, non parlo per conto del gruppo, del mio gruppo PDL, ma ritengo neces...ritengo non necessaria la votazione di questa delibera. Quindi, per questo motivo, io abbandono l'aula. Grazie.

Presidente Caredda – Grazie a lei, Consigliere Leccesi.

Cons. Leccesi – Sì, buonasera a tutti. Allora, praticamente, il Castellaccio, diciamo, che è stato un successo...un successo per Ladispoli avendo acquisito, a costo zero, dall'Arsial. Questo già è stato un successo importante. Poi, è chiaro, noi non avendo finanzia...non avendo soldi e non poter...non poter prendere finanziamenti, siamo costretti a trovare un modo per poter ristrutturare questo castello. Diciamo che la Ricerca Genetica ci è stata presentata anche dalla Regione, pertanto, non è che noi ce la siamo inventata e abbiamo

fatto un accordo con la Genetica, la Genetica aveva promesso che trovava dei soldi e i soldi li ha trovati anche subito, però, poi il fatto che non poteva...la Sovrintendenza non intendeva, insomma, dare la...il via a questi lavori, siamo arrivati a questo punto che, secondo me, è importante, è importante per i finanziamenti che già la Genetica ha avuto e per quelli che dovrà avere, in futuro, per finire la ristrutturazione di questo cartello. L'accordo è che metà...metà rimane a noi e metà va a loro e noi abbiamo una ristrutturazione generale del castello a costo zero. Secondo me, è importante partire, perché se non questi soldi...questi soldi, oltre...oltre che possono andare...essere persi, ma non ci saranno, poi, i finanziamenti successivi. Grazie.

Presidente Caredda – Grazie Consigliere, Consigliere Fioravanti.

Cons. Fioravanti – Grazie Presidente, accidenti al Comune virtuoso, di questi giorni, se ne parla moltissimo, però, sappiamo bene, ci abbiamo un bastimento di debiti, quindi, questa Variante del Castellaccio dei Monteroni io ho molte perplessità, perché ho letto, l'altra sera, la delibera ed ho interpretato tante cose che non vanno bene, e le spiego. Prima di tutto, questa Fondazione non ha nessuna garanzia di mantenere e spendere questo denaro che aspetta dalla Regione, dalla Provincia e dallo stesso Comune, perché il Castellaccio dei Monteroni è pur vero, come ha detto il Consigliere Leccesi, l'abbiamo preso gratuito, ma...gratuito, ce lo avevano dato nel 1980 e il Comune di Ladispoli, per non pagare 200.000 Lire al mese di affitto, l'ha perduto, quindi, già era iniziato bene che lo avevano proprio dato gratuitamente. Dovevamo pagare il canone per un po' di anni e poi, automaticamente, passavano i ventennali e il Castellaccio dei Monteroni era di proprietà di codesto Comune e, invece, adesso, abbiamo trovato la scoperta dell'America, che questa Fondazione, a mio avviso, non ha nessuna garanzia di poter gestire e, secondo me, se ci ha i fondi, ci avrà solo il sacco per dire ci abbiamo i fondi, ma non ce li ha, perché aspetta, a mio avviso, questi...i soldi della Regione, 600.000, 2 milioni, a me risultano, perché io, circa un anno e mezzo fa, accompagnai la nostra Segretaria alla Regione e ho assistito al discorso, non ce l'ho registrato, ma ricordo bene quello che la funzionaria ha detto, la funzionaria era una donna e, sono passati quasi 3 anni e non si è fatto niente. Adesso, all'ultimo minuto, a fine legislatura, a 3 giorni dalle elezioni, andiamo a fare questo patatrac. Questa ruberia che ci capiterà, senz'altro, come leggiamo dai quotidiani tutti i giorni: finanziamenti ai partiti, uno finanzia qui e così è questo, perché questa Fondazione, lo ripeto, non ci ha nessuna garanzia. Sì, nella delibera si parla che si deve fare un impianto fotovoltaico, ma che ci prendiamo in giro? Perché il Castellaccio dei Monteroni si dovrebbe gestire e fare queste cose che sono scritte in delibera e che ce vole a fa' l'illuminazione? Ci serve da fare il fotovoltaico? Una volta che, finalmente, il Comune ha avuto la gentilezza degli occupanti, ha ripreso la proprietà, ma gestimocela bene! Fare un bel giardino, un parco per mandarci le scuole, per...e sì, i finanziamenti, non ti preoccupare, tanto che se li beccano, caro collega Consigliere e, allora, se lo segni, perché io sono convinto che questa fantomatica...che dovrà prendere questi finanziamenti, li spende con progetti faraonici, perché già c'è scritto lì, leggitela prima di fare così, quindi, questi progetti faraonici non servirebbero. Serviranno

quando la Fondazione è in grado di gestire, perché le fondazioni ci hanno, ve l'ho detto, un rendiconto(00:11:58) sfondato, di soldi ne maneggiano tanti, però, alle conclusioni, il Castellaccio dei Monteroni non è in grado di accogliere quello che ci vogliono fare. Te lo dice un contadino, non sono un medico, però, ho studiato anch'io. Lì, quelle cose che ci vogliono realizzare, non ci verranno mai. Io spero che questa cosa rimanga a verbale, così il Consigliere Fioravanti non sbaglia mai, questo (00:12:23 *non comprensibile*) è certo e poi, quando nella delibera leggo che si deve fare nelle progettazioni il grande tumulo di interesse archeologico, per far crede' a chi? A chi non conosce la realtà, la realtà la conoscete tutti, che il tumulo dei Monteroni è stato saccheggiato dal Comune di Ladispoli e andatelo a vedere domani mattina, cioè, c'è stato messo, circa 20 anni, da un'amministrazione di Sinistra, non mi ricordo neanche i nomi, c'è un tubo di ferro al centro del tumulo fino a giù e, adesso, questi signori che dovrebbero gestire il Castellaccio Monumentale, ma diciamo monumentale, ma diciamo che è un castello del Seicento ancora in buone condizioni Le Belle Arti, 9 anni or sono, ci hanno speso 3 miliardi delle vecchie Lire e oggi al Castellaccio dei Monteroni non ci stanno neanche più le porte. Ci era stata fatta la messa, sembrava che si ricominciava a riprendere, il prete veniva e diceva la messa per i contadini, dico: "*meno male che...*", invece, è stato smantellato e cacciato via pure il prete a carci ar sedere, perché la stalla non era idonea per dire la messa, ma vi immaginate se il Castellaccio dei Monteroni può fare quello che è scritto in quelle delibere con la Fondazione, se non ci ha un Baiocco da spende' e sta aspettando, lo ripeto, i sordi della Regione. Quando io stavo in Regione con la Segretaria nostra che, però, stasera non siede lì, erano 2 milioni o 3 che la Regione doveva finanziare. Adesso, il Sindaco ci ha dato un'altra buona notizia, che vengono pure i soldi europei, così, veramente, il Comune di Ladispoli, dopo, deve restituire pure i sordi all'Europa, che questi sperpereranno. Mi fermo qui, se poi queste cose non sono veritiere, votatevela un po' questa delibera, poi, vedrete se la Fondazione non fa quello che ho detto io! Beh, spero che non succeda, perché ci abbiamo il Consigliere Moretti che ne fa parte e, lo ripeto, è una persona seria, però, da solo penso che possa fa' poco, perché lo coinvolgono dentro al sacco e va giù pure lui. Ho terminato, non voglio essere noioso, grazie. Stamoce attenti, perché so' er primo a fa' la denuncia su 'ste cose, sì!

Presidente Caredda – Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti – Sì, per precisare alcune cose. In effetti, io non è che faccio parte della Fondazione, sono stato nominato...no, sono stato nominato come membro esterno dalla Regione per l'aspetto scientifico e quello economico e...e, proprio in virtù di questo fatto, posso assicurare i colleghi e, in particolare, il Consigliere Fioravanti, che la Fondazione è, in questo momento, nelle condizioni per poter far partire i lavori, anche domani, se tutti quanti i documenti fossero in regola. Come saprete, il processo autorizzativo che coinvolge, in questo caso, sia i Beni Archeologici, ma anche i Beni Monumentali, è piuttosto lungo. Il progetto per la parte tecnologica, quella di cui stiamo discutendo questa sera, ha ricevuto un finanziamento europeo ed altri soldi possono arrivare, perché la Fondazione ha partecipato ad un bando, al quale è stata ammessa per circa 2 milioni di Euro. Evidentemente, con i

primi soldi che la Fondazione aveva a disposizione, e cioè circa 600.000 Euro messi a disposizione dalla Regione, il lavoro che si poteva svolgere di ristrutturazione del Castellaccio sarebbe stata poca cosa e, in questo...in questo caso, ha ragione il Consigliere Fioravanti e, probabilmente, avremmo iniziato i lavori e poi ci saremmo fermati. Voi, forse, ricorderete, nel 2008, quando prendemmo la delibera nella quale diventavamo, in qualche modo, compartecipi con la Fondazione Diritti Genetici nel destino di ristrutturazione del Castellaccio, come io mi sia opposto. Il nostro obiettivo era quello di avere in proprietà, come Comune, il Castellaccio senza condizioni. Da una parte, la condizione fu imposta dalla Regione, allora, governata, se non ricordo male, da Marrazzo che, però, dotò la Fondazione di un fondo per iniziare i lavori. Quindi, da una parte, eravamo costretti a prenderci l'inquilino e, dall'altra, l'inquilino portava con sé una dote in grado di permetterci di fare alcuni lavori. Nel tempo, questo inquilino si è organizzato, la Fondazione è una fondazione seria, poi, si può discutere, io, per esempio, lavorando in ambito scientifico, posso anche discutere il fatto che la Fondazione, per esempio, sia una fondazione destinata a rappresentare la nocività degli OGM nel nostro ambiente, però, insomma, queste sono questioni che non attengono a quello che dobbiamo discutere questa sera. Noi dobbiamo cercare di capire che, oggi, se approviamo questa delibera, abbreviamo di alcuni mesi il percorso che si dovrà fare per arrivare a ristrutturare completamente il Castellaccio. Lei Fioravanti lavora in edilizia e sa, perfettamente, che, normalmente, quando si affronta un'opera ci si garantisce, innanzitutto, l'approvvigionamento energetico e quello idrico, perché, se non funziona niente. In questo caso, noi stiamo partendo, appunto, da quella fase lì e, cioè, nella parte perimetrale delle particelle che circondano il Castellaccio, verranno installati i servizi tecnologici che porteranno, appunto, questi servizi primari. Io credo che sia importante far passare la delibera ora. Immagino che, se vinceremo, ci troveremo noi avvantaggiati a gestire questa situazione, quindi, le dico, la veda...la veda in questa prospettiva, caro Consigliere e, soprattutto, essendo lei...adesso, tutti me devono risponde'sull'auspicio de...de vittoria del Castellaccio ve ne frega poco, ho capito, comunque, la veda in questo modo: tutte le proprietà limitrofe al Castellaccio verranno valorizzate seriamente e questa è una cosa che al Consigliere Fioravanti dovrebbe, diciamo, interessare.

Presidente Caredda – Consigliere D'Alessio.

Cons. D'Alessio – Io ero già convinto, però, l'intervento del Consigliere Moretti mi ha convinto ancora di più. Abbiamo messo una cosa, ricordo, che credo che l'intento dell'amministrazione comunale sia quella di creare lì un archivio storico. E' vero che una città che cresce e che vuole essere veramente città ha bisogno della biblioteca, del teatro, ma anche di un archivio storico, tutto questo per dire che sono d'accordo e voto favorevole...

Presidente Caredda – Grazie...

Cons. D'Alessio – E sono d'accordo anche con Moretti, quando dice che tutto il territorio verrà sviluppato e, quindi, avrà maggior peso da un punto di vista...

Presidente Caredda - Tutto il circondario ha inteso il Consigliere Moretti, è stato molto chiaro.

Cons. D'Alessio – Tutto il circondario, sì, sì e certo c'è...c'è l'archivio storico...

Presidente Caredda – Consigliere Loddo...

Cons. Moretti – Omissis...

Presidente Caredda – Consigliere Loddo...

Cons. Loddo - Allora, intanto, 2 interventi. Il primo a nome del gruppo del PD che vota...che vota favorevolmente al punto e l'altra è una piccola riflessione che, diciamo, tiene conto, un attimo, della...della genesi e delle analisi. Diciamo che alcune considerazioni che ha fatto il Consigliere Fioravanti trovano il fondamento sul fatto che, nel corso del tempo, diciamo, questo...questa coabitazione con la Fondazione, almeno in una parte iniziale, ci è stata un po' imposta e il fatto di non vedere, nel corso del tempo, alcuna realizzazione, diciamo che non fa ben prevedere per il futuro. E' chiaro che stiamo a metà del fiume e che, quindi, ci si impone una certa rapidità, invece, di portare a compimento tutti gli atti, affinché, soprattutto sotto il profilo formale e documentale, abbiamo tutte le autorizzazioni poi per poter permettere la conclusione dell'opera che, senza questa importante variante, sicuramente, avrebbe la triste fine che ci ha preannunciato il Consigliere Fioravanti, grazie.

Presidente Caredda –Grazie a lei, nessun altro intervento? Consigliere Fioravanti.

Cons. Fioravanti – Ma avevo...avevo chiuso dicendo: "*non voglio essere noioso*", ho terminato, però, io vedo e ho sempre...stato d'accordo che il Castellaccio dei Monteroni si è sempre parlato di farci un museo ed era una cosa più ragionevole e più...meno economica per poterla realizzare, perché noi, a Villa Giulia, ci abbiamo tante di quelle cassette piena di roba etrusca, che è stata presa nella zona dei Monteroni dal Re Balduino, quando il nostro Maresciallo Onofri stava qui a Ladispoli che, tutti gli anni, venivano e venivano a scavare le tombe, liberamente, di giorno e se le sono portate via tutte. Quindi, si possono andare a riprendere quella a Villa Giulia e fare un bel museo al Castellaccio dei Monteroni. Allora, avremmo un bell'avvenire, Sindaco, lei è un medico e dovrebbe capirle queste cose. A...non ci credi?

Sindaco – Sono d'accordo...

Cons. Fioravanti – Va be', comunque, io, allora, torno a ripetere che questa Fondazione non ha nessuna garanzia per poter gestire i fondi provinciali, regionali ed europei, perché, intanto, in quella delibera troviamo tante progettazioni che quei soldi, 600.000 Euro, che dovrebbe acquisire fra giorni o, se già li ha acquisiti, mi sembra che già li ha acquisiti e già se ne sono andati, quindi, per il Castellaccio dei Monteroni non è rimasto, in questo momento, niente. Quindi, non faranno niente, ci sarà soltanto sperpero di denaro pubblico, okay? Buonasera e voto contrario e io spero, siccome che i nostri Consiglieri qui presenti, i

colleghi, sono intelligenti, spero che votano contro su questa delibera, finché non c'è chiarezza, tanto verrà il tempo. Tanto questa Fondazione aspetta, so' 11 anni che ne parliamo, so' 10 anni che ne parliamo, adesso, a 6 giorni dalle elezioni, dobbiamo avere prescia a chiudere questo bluff! No, ragazzi, colleghi, dovete votare contro, se siete persone intelligenti, sennò non vi reputeate intelligenti, ve lo dice il Consigliere Fioravanti che maggiormente di professione contadino...

Presidente Caredda – Grazie...

Cons. Fioravanti: Che co' 'sta dichiarazione prendo 3.000 voti, eh?

Presidente Caredda – Ardita? Deve chiudere Fioravanti?

Cons. Fioravanti – Ho terminato.

Presidente Caredda – Grazie, prego Ardita.

Cons. Ardita – Io sostengo, in pieno, la tesi esposta dal collega Fioravanti e non ho sentito il nome del capo fondatore, se ci dite il nome e cognome? Perché non ci dobbiamo vergognare, forse, di dire anche la sua storia e tutto quanto, perché io non l'ho sentito. Avevo il piacere di sentire chi...il nome e cognome della persona che è il fondatore. Da parte mia, ho le stesse perplessità e, sicuramente, non si può votare una delibera del genere, perché, veramente, mettiamo a rischio uno dei tanti contributi che, come al solito, vengono stanziati per opere o cose del genere e, poi, finiscono nel nulla. Io voto pienamente contrario su questa delibera, perché questa Fondazione lascia dei dubbi e, in questi 2-3 anni, non si sa come si è organizzata per ristrutturare il Castellaccio e certezze non ne abbiamo avuto e credo che non ci possono essere dubbi nel votare negativo questa delibera.

Presidente Caredda – Allora, Consiglieri, nessun altro intervento? Mettiamo in votazione la delibera: *Approvazione Progetto Preliminare Porta d'Accesso...*

Sindaco – Chiedo scusa...

Presidente Caredda – Prego Sindaco...

Sindaco – In un minuto, no, non vorrei che chi ci ascolta, equivocasse o pensasse che cosa, Mario Capanna non ha avuto nessuna condanna penale per nessun reato. E' stato Senatore, è stato Deputato, è stato scrittore, è un uomo di cultura, no, perché sembra quasi che chissà che cosa abbiamo detto, insomma! Abbiamo nominato un intellettuale italiano che è stato i Parlamento varie volte e che avrà scritto più di 10 libri.

Presidente Caredda – Bene, torniamo...

Cons. Ardita – No, non abbiamo parlato male, Presidente, abbiamo detto, non si è detto il nome di chi era il fondatore, il Presidente, allora, solo questo si è chiesto: dite il nome e cognome, non c'è nulla di male, dà queste garanzie, siamo tutti convinti...

Presidente Caredda – Va bene Consigliere...

Cons. Ardita – Siamo tutti convinti, la politica è anche il tempo e la Storia, è solo questione di tempo.

Presidente Caredda – Va be', abbiamo già aperto (00:26:22 non comprensibile). Allora: *Approvazione Progetto Preliminare Porta di Accesso...*

Cons. (00:26:30 – 3 File) - Omissis

Presidente Caredda - Io la metto in votazione Consigliere, poi, ci siamo o non ci siamo...un pallottoliere la prossima volta, allora: *Approvazione Progetto Preliminare Porta D'Accesso Complesso Monumentale dei Monteroni* – silenzio, grazie - *che costituisce Variante al P.R.G. ai sensi dell'Articolo 19 del D.P.R. numero 327 del 2001 modificato con Decreto Legislativo numero 302 del 2002*, chi è favorevole alzi la mano?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Avv. Paggi – Solo Fioravanti e Ardita...

Presidente Caredda – Chi si astiene?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda – Nessuno. Chi vota contrario? Quanti siamo Consigliere Paggi...Segretario Paggi?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Avv. Paggi – 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 11 favorevoli...

Presidente Caredda – 11 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto, la delibera è approvata. 11 e allora racconta l'Avvocato Paggi.

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Sindaco – Tu non di sei...non ti sei contata te?

Presidente Caredda – No, è lui che non mi ha contato, io non mi sono contata, sta raccontando.

Avv. Paggi – Allora, Paliotta, scusate, scusate...

Presidente Caredda – Fermi, fermi...

Avv. Paggi – Scusate, un attimo, un attimo, che controlliamo: Paliotta Crescenzo sì, Ardita Giovanni contrario, Ascianto Franca non c'è, Astolfi Massimo non c'è, Battilocchi sì,

Caredda Maria Antonia sì, Cervo non c'è, Chiappini sì, D'Alessio sì, Di Girolamo non c'è, Fioravanti contrario, Garau non c'è...

Presidente Caredda – Non c'è...

Avv. Paggi – Gregori sì, Lauria sì, Leccesi sì, Loddo sì, Moretti sì, Penge non c'è, Ruscito...

Presidente Caredda – Sì...

Cons. Ruscito – Stavo qui pure prima, eh?

Avv. Paggi – Scusi, era Ruscito che mi mancava, scusi..

Presidente Caredda – Favorevole anche Ruscito, quindi 12...

Avv. Paggi - 12, 12 favorevoli...

Presidente Caredda – Favorevoli, 2 contrari, la delibera è, comunque, approvata.

Avv. Paggi - Perché non l'avevo contato proprio.

Presidente Caredda - Non l'aveva contato il Consigliere Ruscito.

OGGETTO: Punto 3. Piano Comunale di Protezione Civile – Approvazione

Presidente Caredda - Allora, punto 2: *Piano Comunale di Protezione Civile – Approvazione*, prego Consigliere Moretti.

Cons. Moretti – Vorrei, per correttezza, informare i colleghi che noi eravamo...avevamo preso un accordo per poter discutere ed, eventualmente, votare queste 2 delibere che sono state approvate poco fa, perché, effettivamente, urgenti e indifferibili e poi, avremmo chiuso qui il nostro mandato di Consiglieri per questa Consiliatura. Quindi, per correttezza, voglio informare i colleghi che noi ci alziamo, sapendo che non avete il numero legale per proseguire, però, questo era quello che ci eravamo ripromessi. Quindi, vogliamo, insomma, dire che non è un punto preso, ma è semplicemente la necessità di mantenere un impegno che viene da qualche giorno fa. Per quanto riguarda il commiato, perché credo che sia opportuno, questa sera, salutarci, tenendo conto che è l'ultima riunione di Consiglio Comunale. Personalmente, vorrei ringraziare tutti quanti i colleghi, sia di Maggioranza che di Opposizione, scusarmi con voi se, a volte, parlo sempre a titolo personale, sono andato sopra le righe, ma questo può accadere in 5 anni, nei quali si discutono tanti argomenti, alcuni di questi anche molto avvincenti e contrastati che possono far salire un po' la tensione. Credo, però, che nel bilancio generale dei nostri incontri e dello svolgimento di questi Consigli Comunali, tutto sommato, ci sia stata una, come posso dire, una correttezza reciproca che non è mai mancata e, molto spesso, ci siamo trovati accomunati da importanti decisioni, che abbiamo condiviso, anche questa sera, ne abbiamo avuto ancora un esempio e concludo, volendo augurare a tutti quanti voi e a tutti coloro che parteciperanno a questa tornata elettorale di concludere l'elezione come ognuno di voi si aspetta. Da parte del PDL, come Capogruppo, vorrei portarvi il saluto di tutti quanti i Consiglieri di questo gruppo che, cosa anomala, in questo mandato erano meno della minoranza, perché eravamo 7 invece di 8, abbiamo tentato di esercitare al meglio il nostro mandato. Spero abbiate apprezzato il fatto che, in molte circostanze, non siamo stati solo critici, ma anche propositivi. A volte, le nostre istanze sono state accettate, poche per la verità, a volte, sono state rifiutate, ma questo fa parte del gioco. Ne terremo conto se ci troveremo dall'altra parte della barricata. In bocca al lupo, in bocca al lupo a tutti quanti e spero di rivederci qui l'8 di maggio.

Presidente Caredda – Grazie Consigliere Moretti, Consigliere Loddo e poi il Sindaco.

Cons. Loddo – Sì, grazie Presidente, no, confermo quanto aveva detto il Consigliere Moretti che, loro avevano preso un impegno di garantire la presenza soltanto per i punti dei

canoni demaniali e della Variante Urbanistica alla Porta...alla Porta del Monumento dei Monteroni. E' vero pure che, però, noi, per esigenze di Maggioranza e, ritenendo indifferibile e urgente il punto sulla Protezione Civile, avevo detto che io avrei, comunque, provato a portarlo in aula, perché era una necessità sia del Consiglio Comunale che della cittadinanza stessa. Visto che Filippo ha fatto gli auguri, non possiamo che ricambiare nella stessa misura, senza andarli a ripetere, anzi, veramente, devo dire che non ci avevamo nemmeno pensato, perché, almeno non ci avevo pensato a livello personale, perché presi dai lavori sembra che queste cose non finiscano mai. In realtà, qui, oggi, noi finiamo questa Consiliatura e, probabilmente e, sicuramente, non saremo gli stessi la prossima volta, nel senso che nessuno di noi ha la certezza di esserci e, soprattutto per il fatto che ce ne saranno 5 in meno alla prossima Consiliatura e che, quindi, di fatto, 5? 4...4, ecco, già ne avevo fatto fuori uno pure io e, quindi, va bene! E, quindi, di nuovo gli auguri e, ecco, noi, comunque, ecco, preferiamo continuare nel punto e, laddove ci fosse il numero legale, di continuare, altrimenti, ci uniformiamo a quella che è la volontà del Consiglio Comunale, che è sovrano, grazie.

Presidente Caredda – Grazie a lei, Sindaco.

Sindaco – Sì, volevo anch'io unirmi al saluto che è stato fatto prima. Io ritengo questo che, per un'amministrazione comunale e per un Sindaco, sono importanti alcune cose. E' chiaro la compattezza della coalizione è una...è uno di questi elementi, l'efficienza della Giunta è un altro elemento, l'altro è la rispondenza, diciamo, del Consiglio Comunale agli impulsi che vengono dalle deliberazioni proposte oppure quelle delle...le iniziative autonome del Consiglio Comunale. Io ritengo di poter dire che, sul versante del Consiglio Comunale, c'è stata sempre una grande capacità di discussione, di confronto, di deliberazione, sicuramente, ci sono stati momenti di contrasto, qualche volta, aspro, ma mi sembra, insomma, che ci sia stata anche una maturazione rispetto a tempi passati, nei quali, magari, si andava anche oltre certi limiti. Mi pare che il Consiglio Comunale ha meritato la fiducia che i cittadini hanno riposto, 5 anni fa, negli eletti e, in quadro complessivo nazionale, quanto meno italiano, nel quale, molto spesso, i Consigli Comunali, i Consigli elettivi, va, gli elettivi, quelli Regionali, quelli...dimostrano di meritare poco la fiducia che hanno avuto, io penso che Ladispoli possa essere, diciamo, soddisfatta del...del suo Consiglio Comunale che, stasera, completa i lavori e, quindi, io ringrazio tutti i Consiglieri Comunali, ringrazio i Presidenti...la Presidente e coloro che, qualche volta, hanno fatto le funzioni della Presidente, perché, veramente, diciamo, c'è stato un sostegno, sostegno nel senso capacità di dialogo, di confronto rispetto a quello...a quanto che proponeva la Giunta e, quindi, il bilancio non può che essere positivo. Naturalmente, auguri a tutti per quello che è la prossima tornata elettorale.

Presidente Caredda – Grazie Sindaco, volevo pure io spendere due parole e unirmi al saluto del Sindaco. Ho presieduto questo Consiglio Comunale, credo, penso, con umiltà, in maniera, anche se ho avuto delle accuse, a volte, ingiustificate, ritengo di non aver

presieduto in maniera imparziale. Non mi risulta questo...questo modo di presiedere il Consiglio Comunale, probabilmente, l'applicazione della legge e del Regolamento a qualcuno può andare stretto, ma ciò non significa non presiedere il Consiglio Comunale in maniera parziale. Posso avere avuto degli eccessi pure io, presa, magari, dalla foga, presa anche dal discorso di essere, comunque sia, prima di essere Presidente del Consiglio Comunale, un Consigliere eletto e, quindi, qualche volta, mi poteva scappare, tra virgolette, la parola per poter intervenire e far parte anch'io del dibattito, ma la mia posizione di terziarietà e di rappresentanza dell'intero Consiglio Comunale mi ha impedito, effettivamente, di fare...di svolgere questo compito, perché il mio compito istituzionale era, effettivamente, quello di rappresentare sia la Maggioranza, sia l'Opposizione. Non dimentichiamoci, infatti, che sono stata eletta al massimo scranno di quest'aula proprio con 19 voti, 1 contrario, 1 assente, quindi, penso di avere avuto il plauso dell'intera Maggioranza e dell'intera Opposizione. Grazie a voi di avermi permesso di fare questa grande esperienza, grazie a tutti i Consiglieri. Allora, ritorniamo ai lavori: *Piano Comunale di Protezione Civile – Approvazione*. Vediamo il numero legale prima di tutto, Avvocato Paggi l'appello, per favore.

L'avvocato Paggi, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Avv. Paggi- Allora, Paliotta , Ardita, Ascitutto, Astolfi, Battilocchi, Caredda, Cervo, Chiappini, D'Alessio, Di Girolamo, Fioravanti, Garau, Gregori, Lauria, Leccesi, Loddo, Moretti, Penge, Ruscito, Voccia...

Cons. Voccia – Sono presente io...

Avv. Paggi – Zonetti...

Presidente Caredda – E' presente Fioravanti, Avvocato Paggi.

Avv. Paggi – E' presente?

Presidente Caredda – Sì...

Avv. Paggi – Era lì Fioravanti, 11 presenti...

Presidente Caredda – 11 presenti, chi relaziona? Il Sindaco? No, il Consigliere Battilocchi, prego.

Cons. Battilocchi – Il Piano di Protezione Civile Comunale mette in evidenza i possibili settori di criticità che sono: nubifragio, piena fluviale, terremoto, incidente con coinvolgimento veicoli trasporto sostanze pericolose e incendio. Per ogni tipo di evento viene proposto e disposto un relativo piano di allarme. Vengono anche definiti i ruoli ed i compiti della struttura di Protezione Civile e tutto questo, seguendo il Modello "Augustus" della Protezione Civile Nazionale, vengono, quindi, individuati i responsabili costituenti il

Comitato Comunale di Protezione Civile, che sarebbe poi il Comitato Operativo di Protezione Civile e i modelli di intervento. In allegato, sono state inserite anche planimetrie del territorio dove sono individuate aree di attesa, di ammassamento soccorsi, di accoglienza e ricovero e altre planimetrie che, tipo, per esempio, quello che è fornito dalla Flavia Acque sulle condutture che percorrono il Comune, il territorio comunale. Ovviamente, possibili, future modifiche possono, man, mano che si rende operativo questo piano, possono essere disposte per migliorarne la funzionalità. Vorrei, Sindaco, ringraziare il signor Francesco Vizzioli, dell'Associazione Arma Aeronautica, oltre che il Maggiore Blasi della Polizia Locale e la Flavia Acque, che hanno contribuito alla stesura del Regolamento...del Regolamento, del Piano di Protezione Civile. Grazie.

Presidente Caredda – Grazie, allora, Consiglieri, interventi? Consigliere Fioravanti, prego.

Cons. Fioravanti – Presidente, siccome abbiamo partecipato, mezz'ora prima del Consiglio, avevamo fatto una riunione proprio per parlare di queste cose e si era rimasto d'accordo che si doveva sfilare tutto il pacchetto dei partecipanti. Io, in queste condizioni, leggo la Maggioranza e la voto, quindi, vengono tolti tutti gli affidamenti, poi si vedrà. Allora, voto favorevole.

Presidente Caredda – Bene Consigliere, bene, altri interventi? Nessun intervento, ah, Consigliere Loddo, prego, ma non c'è problema, Consigliere. Consigliere Fioravanti deve chiudere il microfono...

Cons. Fioravanti – Sì, grazie.

Cons. Loddo – Sì, grazie Presidente. In merito al punto, intanto, oltre che per ringraziare il Consigliere Battilocchi che ha lavorato alacremente e il senso di responsabilità del Consigliere Fioravanti che ci permettono, oggi, di approvare questo importante piano e dichiaro a nome del Partito Democratico il voto favorevole al punto in oggetto e dell'intera Maggioranza, grazie e quindi, anche di Azione Popolare, arrivederci.

Presidente Caredda – Grazie, Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi – Sì, in fondo alla delibera anche qui viene messa la motivazione che la delibera è ritenuta urgente e non procrastinabile, in quanto è importante per la sicurezza cittadina.

Presidente Caredda – Grazie, nessun altro intervento, mettiamo la delibera in votazione. Sì, sì, ovviamente, è stato...ma l'ha dichiarato Fioravanti e il Consigliere Battilocchi ha dato atto di aver levato quella parte della delibera relativa agli incarichi. Prego, Avvocato Paggi, allora, Consiglieri, stiamo approvando il *Piano Comunale di Protezione Civile – Approvazione*, senza, ovviamente, la tabella degli incarichi, perché il Consigliere Battilocchi l'ha stralciato. Allora, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano? D'Alessio che fai?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda – All'unanimità, nessun astenuto, nessun contrario, la delibera è approvata. In bocca al lupo a tutti!